

Dedalo col motto *his artibus* per significare che ci vuole l'arte di Dedalo per liberarsi dalla prigione dell'amore. A pag. 167. un *Cane* colla parola *incassum* a denotare che i malvagi erano oppressi, e indarno mormoravano contra la giustizia e integrità di *Bernardo Veniero* duca in Candia; così pure a p. 168 si dice che il Crasso figurò diversi emblemi ed imprese in un libretto a lode del suddetto *Bernardo Veniero* duca in Candia dimostranti il buon governo, le quali dal Ferro sono addotte in varii luoghi; e qui per dimostrare l'ubbidienza e lo amore de' sudditi verso di lui figurò un *cane* in atto di ballare col motto *vel nota fides et amor* (1); e a pag. 507 un *mulino* allusivo alla prontezza del Crasso nel ricevere i comandamenti del *Veniero*. A p. 174 un *Pileo*, o *Cappello* col motto *e servitute libertas* denotante la racquistata libertà, allusivo a *Luigi Cappello*; e per lo stesso *Luigi Cappello* un altro emblema, o impresa col motto *vitam potius quam libertatem* che, cioè, per difender la libertà della Repubblica sarebbe pronto a dare perfino la vita. (p. 602).

Opere del Crasso manuscritte.

1. *De re Testamentaria libri VI.*
2. *De re Politica libri XXIV.* Ambedue queste opere sono accennate dagli Accademici Incogniti, e dal Papadopoli il quale attesta di averne veduti i primi libri da lui chiamati elegantissimi.
3. *Balba Gens a Nicolao Crasso philosopho et J. U. C. conscripta.* manus. in fol. cartaceo era appresso Apostolo Zeno.
4. *Baduaria Gens.* Favellando il Crasso nel precedente libro che tratta della patrizia Veneta Casa de' Balbi, di Girolamo Balbi figliuolo di Luigi all'anno 1511 dice: *Quot quantaque existant advocatorii Triumviratus munera superius in Baduaria gente declaravimus.*

5. *Cornelia Gens.* Di questi tre libri, o meglio opuscoli intorno a tre case patrizie nostre non vidi che il primo che sta in un codice miscell.^o cartaceo in fol. piccolo nella Marciana (classe XI. cod. LXVIII) e s'intitola *Balba gens a Nicolao Crasso philosopho ac I. U. C. conscripta.* Comincia: *De Balbae gentis origine et praestantia. Caput p.^m Balba pervetusta et nobilissima gens Roma profecta...* Termina *rebus in orientem transmittendis executor ut vocant senatus consulto creatus est. at paulo post in coelum evolavit.* Opuscolo di dodici carte, ma non è molto interessante per notizie recondite.

6. *L'Andreade ovvero Venetia conservata poema heroico in ottava rima.* Si narra la vittoria riportata da Andrea Contarini Doge sopra i Genovesi a Chioggia. L'opera è divisa in più libri, con un'ottava per argomento premessa ad ogni libro. Ma il codice che ne esaminò, e ch'era di Apostolo Zeno (mss. Marciano classe IX. num. 213) è imperfetto. L'argomento del primo libro è il seguente:

» Duce fa il gran Senato il proprio Duce,
 » E nove genti, e nove armate appresta.
 » L'empie squadre d'Averno Averno adduce,
 » Che fan l'onda salir empia e funesta.
 » S'ergono i preghi a la divina luce:
 » Vinto è l'inferno, e la crudel tempesta.
 » Dà Marco il proprio anello al Duce pio.
 » Grato ognun porge il cor zelante a Dio.
 Seguono 93 stanze, l'ultima delle quali è la seguente:

» Volano al Santo allor tutte le genti
 » Che il miracol gentile ha certe prove,
 » E con puri del cor pietosi accenti
 » Grazie rendono a lui che grazie piove.
 » Tra le fiamme del Cielo ardon le menti
 » Nè vil affetto il sen turba o commove,
 » Che qualor pura fe l'anima informa
 » Peni pur o gioisca ha Dio per norma.

Il codice sembra essere corretto e in parte scritto dalla stessa mano dell'autore. Era anonimo veramente; ma Apostolo Zeno di suo pugno scrisse di *Nicolò Crasso cittadino Veneziano.*

(1) *Flaminio Cornaro* nel vol. II. p. 440 della *Creta Sacra* all'anno 1614 pone duca in Candia il detto *Bernardo Veniero* figlio di *Angelo*, e dice che avendo aspramente trattati i *Cretensi* nello esigere le vettovaglie del frumento, essi ricorsero al Doge e al Senato *Veneziano* reclamando le ingiustizie del duca *Veniero*. Il Senato accolse le preghiere ordinò che rimessi gli arbitrii del *Veniero*, fossero rimesse le cose nello stato di prima. Quindi non so come il Crasso potesse lodare il buon governo del *Veniero*.